

PRESIDENTE:

Passiamo al punto 3 all'Ordine del giorno: "Lavori costruzione discarica in località Pustarza".Relaziona il Sindaco, grazie.

SINDACO:

Signori cittadini, signori Consiglieri.

Ho ricevuto, il 29 aprile scorso, una lettera aperta firmata da alcune centinaia di cittadini, che leggo testualmente:

Signor Sindaco non abbiamo dimenticato la sua campagna elettorale, improntata soprattutto sulla trasparenza e al sostegno dei giovani.

Abbiamo creduto in lei riponendo tutte le nostre speranze per un futuro migliore, nello stesso tempo le abbiamo conferito la delega a rendersi portavoce al Governo dei nostri bisogni.

Non pensiamo che abbia paura di esporsi, eppure sa di non essere solo e che noi tutti siamo pronti a sostenerla, allora i suoi tentennamenti a che cosa sono dovuti? Perché sta aggirando il problema muovendosi solo burocraticamente?

È imminente l'apertura della discarica di Pustarza, e le vie legali sono lunghe ed infruttuose, come sono state finora.

Vedere la De Simone difendere il suo pezzo d'Irpinia, andando contro i suoi doveri istituzionali, dovrebbe farla riflettere.

In quest'ultimo disperato tentativo di salvaguardare la nostra terra, la nostra salute e la nostra economia, le chiediamo di prendere una ferma decisione, che vada al di là delle azioni istituzionali, e di comunicarcela pubblicamente al più presto.

Io ho ritenuto di rispondere subito ai cittadini di Ariano, a quelli che hanno firmato la lettera, a quelli che invece hanno seguito magari semplicemente le vicende televisive negli ultimi giorni, attraverso un pubblico manifesto, questo è stato affisso praticamente il giorno dopo che io avevo ricevuto questa lettera, in data 30 aprile, e dice:

Cari concittadini, nell'imminenza dell'apertura della discarica di Pustarza una lettera aperta, a firma di cittadini di Ariano Irpino, mi sollecita a prendere una ferma decisione che vada al di là delle azioni istituzionali, e a comunicare codesta decisione pubblicamente, al più presto.

Considerato che le vie legali sono lunghe ed infruttuose, mi si chiede dunque di muovermi non più burocraticamente, ma di andare contro i doveri istituzionali.

Mi s'invita inoltre ad adempiere le premesse assunte in campagna elettorale garantendo la trasparenza e l'impegno per i giovani, e facendomi portavoce al Governo dei bisogni della cittadinanza.

E mi si adita infine, quale pungolo dell'auspicata azione, niente di meno che la recente iniziativa assunta dalla Presidente dell'Amministrazione Provinciale, dimenticando – evidentemente – quale sia stato l'atteggiamento assunto in passato dalla Presidente sulla questione Pustarza.

In risposta a tali proposte voglio rispondere, con fermezza, che non è intenzione di questo Sindaco emulare alcun esempio di cinico opportunismo politico, non interessa a questa Amministrazione accattivarsi le simpatie popolari contravvenendo ai propri doveri, alimentando inutili disordini e speculando su problemi tanto gravi.

Ben altro è il profilo tenuto da quest'Amministrazione nel corso delle vicende legate all'elezione del sito di Pustarza, come del resto testimoniato dagli attestati di ringraziamento e di stima, rivolti dall'Amministrazione e dalle comunità savignanesi.

Ariano è stata vicina a Savignano in tutte le sedi istituzionali, innanzi al TAR del Lazio e al Consiglio di Stato, così come presso la Regione Campania, alla quale da ultimo sono state formulate osservazioni alla Valutazione d'Impatto Ambientale, in relazione al progetto di realizzazione della discarica di Pustarza.

Ariano, la sua Amministrazione, il suo Consiglio Comunale, la sua popolazione è stata vicina a Savignano nel momento informale della protesta, sempre e solo nei limiti imposti dal rispetto delle leggi e delle istituzioni.

Nel rispetto delle leggi e delle istituzioni questo Sindaco e quest'Amministrazione hanno ottenuto gli obiettivi auspicati, la mancata riapertura di Difesa Grande ne è l'esempio.

Nel rispetto delle leggi e delle istituzioni questo Sindaco, e questa Amministrazione, continueranno ad appoggiare ogni protesta ed ogni iniziativa della comunità savignanese.

Nel rispetto delle leggi e delle istituzioni questo Sindaco e questa Amministrazione intendono portare a termine il programma elettorale.

Quale trasparenza può esserci al di fuori delle istituzioni? Quale impegno per i giovani può prescindere dalla Legge, e quale Sindaco che andasse contro leggi ed istituzioni, sarebbe degno portavoce al Governo dei vostri bisogni?

« Servi legis sumus, ut liberi esse possumus »; che significa in pratica : “Siamo servi della Legge per poter essere liberi”.

Mi consentirete questa sera, lo dico ai Consiglieri Comunali, lo dico al pubblico, di riepilogare quello che questa Amministrazione, ma devo dire questo Consiglio Comunale senza divisioni, ha fatto per Savignano dal 2004 in avanti, perché è giusto che si ricordino anche gli atti amministrativi, i dibattiti che ci sono stati in questo Consiglio Comunale.

Noi ci siamo occupati di Savignano, località Ischia, fin dal Consiglio Comunale del 2 novembre del 2004, in quel Consiglio Comunale noi ripercorrevamo la strada, la vicenda dell'emergenza rifiuti di questa provincia dal 2004 al 2006, che aveva visto pagare esclusivamente la città di Ariano Irpino, il suo territorio, i suoi abitanti.

E avevamo scritto un documento molto duro, in cui dicevamo che al di là di qualsiasi valutazione tecnica, l'intero territorio dell'arianese doveva considerarsi categoricamente escluso da ogni possibile scelta politica che interessi il ciclo dei rifiuti.

Che bisognava porre fine ai poteri straordinari del commissario, che la politica dovesse riappropriarsi delle scelte di programmazione che le competono, e chiedevamo la revisione immediata delle scelte, anche se tecniche, evidentemente frettolose e superficiali.

Invitando il Presidente della Provincia a soprassedere dal comunicare al Commissariato Straordinario di Governo i due siti dell'arianese, perché c'era Ischia e c'era anche località Tesoro, e che rischierebbe di innescare nuove e più forti tensioni sociali.

Questo era quello che noi chiedemmo, all'unanimità, con un Ordine del giorno che il Consiglio Comunale votò, dopo che – ripeto – soltanto due giorni prima in Consiglio Provinciale era stata resa nota questa decisione dei tecnici, decisione che non fu votata dal Consiglio Provinciale, ma di cui il Consiglio Provinciale fu semplicemente informato dalla Presidente.

Ci furono poi, a dicembre, degli incidenti molto gravi che si verificarono in località Ischia, noi avevamo già deciso di svolgere un Consiglio Comunale il 16 dicembre, proprio la mattina ci furono incidenti, rinviammo la seduta e ci fu un Consiglio Comunale aperto il 19 dicembre del 2004, sempre riguardante l'emergenza rifiuti e l'individuazione dei siti.

Fu peraltro un Consiglio Comunale a cui intervennero Consiglieri Provinciali, Deputati, Consiglieri Regionali, insomma un Consiglio proprio per dare, ancora una volta, solidarietà alla cittadinanza di Savignano.

Noi chiedemmo allora la sospensione dei lavori di carotaggio, proprio per ripristinare la serenità necessaria, chiedemmo il rispetto di quel protocollo d'intesa che Avellino, Benevento, Foggia e Campobasso avevano siglato, per evitare che le discariche si andassero a fare al confine tra una provincia e un'altra.

Chiedevamo un'equa ripartizione di fos e sovvalli per ambito territoriale, all'arianese dicemmo fa carico il 9% della produzione della provincia, chiedemmo l'apertura di un tavolo istituzionale, da parte della Provincia, al fine di individuare un percorso territoriale provinciale condiviso, e chiedemmo la convocazione di un Consiglio Provinciale aperto ai sindaci dell'arianese e degli altri territori interessati, questo succedeva il 19 dicembre del 2004.

Poi la vicenda di Ischia è stata un po' sottocoperta si potrebbe dire, perché per un bel po' di tempo di Ischia non si è parlato, però non vuol dire che ci fossimo dimenticati di Ischia, ce ne siamo purtroppo ricordati a maggio del 2007, quando il Governo pubblica sulla Gazzetta Ufficiale dell'11 maggio un Decreto Legge che individua quattro Comuni, all'Articolo 1, in cui aprire discariche per rifiuti solidi urbani o speciali non pericolosi, provenienti eventualmente anche dai CDR della Campania.

Lo conoscete quest'Articolo 1, ormai è troppo famoso, dice Serre in provincia di Salerno, dice Savignano Irpino in provincia di Avellino, dice Terzigno in provincia di Napoli, dice ancora Sant'Arcangelo Trimonti in provincia di Benevento.

E qui scattano i sessanta giorni della vita di un Decreto Legge, in sessanta giorni o si converte o eventualmente si può reiterare.

Il 5 luglio del 2007 la Legge numero 87 converte in Legge il Decreto Legge che avevo appunto definito dell'emergenza rifiuti, l'Articolo 1 non cambia nella sostanza perché l'Articolo 1 prevede ancora una volta i quattro siti, una per ciascuna delle quattro province, viene esclusa la provincia di Caserta che si era individuata da sola un sito.

Dice però, l'Articolo 1, che si danno deroghe amplissime ai commissari straordinari, deroghe in materia ambientale, in materia paesaggistico – territoriale, in pianificazione per la difesa del suolo, nonché igienico – sanitaria.

Gli si dice solo di rispettare quelli che sono i principi fondamentali in materia di tutela della salute e dell'ambiente, proprio assicurando quelle che sono le misure occorrenti necessarie a tali tutele.

Questo viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 7 luglio del 2007.

Il Senato aveva modificato il Decreto Legge del Governo, lo aveva invece approvato tale e quale, ovviamente la Camera, non c'erano più i tempi, perché il Senato approva quel Decreto Legge il 20 giugno del 2007 in aula, lo esamina il 19 e il 20 giugno.

Sapete che la mattina del 19 giugno una delegazione del Consiglio Comunale di Ariano era andata in Senato, non soltanto per parlare di Difesa Grande, di questa apertura ordinata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, e per la quale si ottenne un'apertura di soli venti giorni e una chiusura per Legge, ma in quell'occasione il Consiglio Comunale di Ariano, i Consiglieri Comunali di Ariano andarono anche a chiedere di escludere la scelta di Savignano dal Decreto Legge.

Non fu accettata questa proposta dall'intera Commissione Ambiente, perché la Commissione Ambiente, ci sono gli atti parlamentari, ancora una volta diceva che veniva questa scelta da lontano, veniva appunto da una decisione della Provincia.

A dicembre del 2007 si aggiunge un nuovo capitolo a questa vicenda, e a dicembre del 2007 arriva un'ordinanza del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti, che era diventato il Prefetto di Napoli Panza, questa è l'ordinanza 456 del 12 dicembre, noi l'abbiamo appresa il giorno 14, il giorno 18 dicembre 2007 era già convocato il Consiglio Comunale di Ariano, in cui appunto si comunicava che

località Ischia non era più idonea da un punto di vista tecnico, amministrativo, forse di tipo economico, e che pertanto veniva individuato, sempre sul territorio di Savignano, la località Pustarza.

Io evito di dare conto di tutto il dibattito, ma ancora una volta io voglio sottolineare che quel dibattito fu svolto all'unanimità, che la proposta dell'Amministrazione, che era quella di ritornare in Consiglio Provinciale, visto che due di quei siti non erano idonei, località Tesoro previsto dalla Legge, Ischia perché lo diceva il Commissario Panza, beh c'erano tre siti aggiuntivi in quell'elenco di siti dato dalla Presidente De Simone nell'ottobre del 2004, si facesse scivolare quella graduatoria e si andasse oltre.

Quindi noi esprimevamo la solidarietà al Comune di Savignano, chiedevamo al Consiglio Provinciale di riunirsi al più presto, per prendere atto dell'inidoneità tecnica della soluzione Ischia di Savignano Irpino, di offrire al Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti nella Regione Campania, l'utilizzo dei rimanenti tre siti dei cinque a suo tempo individuati, in quanto i primi due, Ischia di Savignano, e località Tesoro di Ariano Irpino, esclusi.

Questo succede il 18 dicembre del 2007.

Devo dire che questa Deliberazione del Consiglio Comunale di Ariano arrivava alla vigilia della seduta, già convocata, del Consiglio Provinciale del 21 dicembre del 2007, in cui all'Ordine del giorno c'era il Piano Provinciale dei rifiuti, l'Articolo 6 della Legge 87 del 2007.

In quell'occasione non si prese atto dell'inidoneità del sito, non ci si adoperò, sostanzialmente, nello scorrimento della graduatoria, che significava sostanzialmente accantonare Savignano Irpino, accantonare l'intera area dell'arianese dall'individuazione di una nuova discarica, per fos o sovvalli, o per quello che fosse.

Il Consiglio Provinciale si riunì, approvò il Piano Provinciale dei Rifiuti, individuò appunto l'obiettivo della provincializzazione, ma in quell'occasione non si parlò del problema, Ischia non era più idoneo, Pustarza era diventato improvvisamente il sito in cui realizzare la discarica, ignorando quindi il rischio che l'ordinanza Panza faceva paventare.

Questo succede in Consiglio Provinciale il 21 dicembre del 2007.

La crisi di gennaio del 2008 allertava la Provincia al punto tale da farle accettare, in quattro e quattro otto, quella che era stata la proposta del nuovo Piano, del Piano De Gennaro, che prevedeva la riapertura di Difesa Grande per 40.000 tonnellate, e prevedeva l'apertura della discarica di Savignano.

In questa fase venne scongiurato ogni ulteriore tentativo di riapertura di Difesa Grande, grazie al forte richiamo che abbiamo fatto, tutti insieme, alla Legge 87, e al forte richiamo – devo dire, per la verità – che facemmo il 31 gennaio del 2008 alla Presidenza della Repubblica.

Alla Presidenza della Repubblica i Consiglieri Comunali di Ariano, di centrodestra e di centrosinistra, tutti quanti insieme chiesero di discutere non solo di Ariano ma anche di Savignano, perché Savignano ci stava a cuore, perché stava a cuore alla popolazione di Ariano, perché naturalmente si trattava di una scelta che non garantiva l'equilibrio del sacrificio dei rifiuti sul territorio della provincia.

Questa è stata – in qualche modo – anche questa un'occasione di solidarietà, lo abbiamo fatto ancora quando abbiamo ottenuto la certezza della chiusura di Difesa Grande non ci siamo fermati, il 16 febbraio abbiamo partecipato alla grande manifestazione che dal bivio di Villanova si è conclusa a Pustarza, con il rischio di incidenti che ci furono per la provocazione che venne fatta da chi ci fece trovare le macchine che procedevano a fare le trivellazioni dei terreni.

Non è mancato nemmeno il sostegno alla condanna, gravissima, degli episodi gravissimi che ci furono nella giornata del 18 febbraio, la mattina a Pustarza, la sera a Grottaminarda, con una riunione urgente del Consiglio Comunale sottolineando appunto la gravità di quegli incidenti, e inviando questa Delibera alla Procura della Repubblica, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministro degli Interni, al Capo della Polizia, proprio per sottolineare la gravità di questi episodi.

Questo tentativo di imporre, per via legislativa e con la forza dei manganelli, ad una popolazione marginale, povera e indifesa, di imporre una discarica dall'alto; questo è quello che è successo a febbraio.

Poi c'è stato l'inizio dei lavori, il 2 aprile, una data che non dimentichiamo, c'è stata la difficoltà a Cardito di procedere, ci siamo stati una giornata intera a Cardito, abbiamo avuto questa possibilità di parlare con il Prefetto di Avellino perché si facesse portavoce, con il Prefetto De Gennaro, della gravissima situazione.

Noi il 3 aprile, devo dire i Consiglieri Comunali di tutte le parti politiche, Assessori, sono stati dal Prefetto, abbiamo rappresentato la gravissima tensione che c'era all'interno di una popolazione che ha subito l'emergenza rifiuti dal '96 al 2004 con l'apertura della discarica di Difesa Grande.

Che si registra il mancato coinvolgimento delle popolazioni interessate con l'imposizione di discariche per via legislativa, che il distacco tra istituzioni, cittadini e elettori è ancora più grave, perché non consente la serena espressione del voto, e detto tutto questo i Consiglieri Comunali e gli Assessori, facendosi carico dell'exasperazione popolare, chiedono:

1. L'immediata sospensione dei lavori di realizzazione della discarica in località Pustarza, a confine con Difesa Grande.
2. La contestuale apertura di un tavolo tecnico – politico fra il Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti e l'Amministrazione Provinciale di Avellino, atto a riconsiderare la scelta di Pustarza, e finalizzato al riequilibrio del sacrificio dei rifiuti nell'ambito di tutto il territorio della provincia di Avellino.

Questo documento è firmato, oltre che da me, dai Consiglieri Comunali – ripeto – di centrodestra e di centrosinistra.

Siamo al 3 aprile, qualche giorno dopo la Presidente De Simone invita una delegazione del Consiglio Comunale di Savignano Irpino, c'è una decisione che prevedrebbe, eventualmente, di sacrificare Ischia pur di salvare Pustarza, di questa decisione devo dire noi non abbiamo preso parte a questa riunione, abbiamo ritenuto di non doverci andare, perché non poteva essere il Comune di Ariano ad intervenire all'interno di una decisione che era probabilmente necessaria, forse un po' tardiva, ma comunque necessaria.

A questo punto, nel momento in cui ci viene reso noto che il Presidente dell'Amministrazione Provinciale concorda sulla necessità di costituirsi al TAR del Lazio per evitare una discarica regionale nel Comune di Savignano Irpino, anche noi, rispondendo alla richiesta del Comune di Savignano Irpino, ci siamo costituiti al TAR del Lazio impugnando le due ordinanze commissariali, la 118 e la 120.

La 118 con la quale in data 12 marzo 2008 il Prefetto De Gennaro approva il progetto per questa discarica in località Pustarza, e il giorno 20 quando il Prefetto De Gennaro approva addirittura il progetto esecutivo, un progetto esecutivo che si approva sostanzialmente nel giro di tre giorni.

Abbiamo fatto ricorso al TAR del Lazio, ci siamo costituiti insieme al Comune di Monteleone di Puglia, insieme alla Comunità Montana dell'Ufita, insieme all'Amministrazione Provinciale, insieme al Comune di Savignano, insieme ai proprietari dei terreni.

Questa ordinanza non è stata favorevole, nel senso che il TAR del Lazio il giorno 16 aprile ha pubblicato le motivazioni, ritenendo che non vi fosse, dalla documentazione presentata, in particolare la relazione del CNR commissariata dal Comune, nonché le risultanze dalle analisi dell'ARPAC, dice il TAR: "Non emergono evidenti profili di criticità ambientale".

Non ci siamo fermati, il giorno 21 aprile del 2008 abbiamo conferito l'incarico, per costituirci in giudizio davanti anche al Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato non si è ancora riunito, dovrà decidere nei prossimi giorni, aspettiamo quello che succederà...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Io vi dico questo, voi fatemi solo completare la mia relazione, poi siete liberi di pensarla come meglio ritenete, e come ritenete più opportuno, io vi sto dicendo le cose che legalmente l'Amministrazione Comunale poteva, e doveva fare.

Io sono convinto che se non ci fossimo costituiti al TAR del Lazio, o al Consiglio di Stato, qualcuno avrebbe detto perché non vi siete costituiti al TAR del Lazio e al Consiglio di Stato?

Ci siamo costituiti, poi le cause si vincono, qualche volta si perdono, speriamo di vincere quella al Consiglio di Stato.

Dopo di che, il 14 aprile è stato pubblicato sul sito internet della Regione Campania l'intero progetto della discarica di Pustarza, un progetto molto complesso, e per motivi di urgenza sono stati dati solo quindici giorni a chi volesse formulare osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Noi con Delibera di Giunta numero 123 del 29 aprile 2008, pubblicata in pari data e in pari data trasmessa, perché c'erano dei dubbi da questo punto di vista, se si trattava che dovevano pervenire o dovevano partire le osservazioni, l'abbiamo trasmessa il 29 aprile 2008 all'Assessorato all'Ambiente, ciclo integrato delle acque, difesa del suolo, parchi e protezione civile della Regione Campania, Dottor Walter Ganapini; questo è successo il 29 aprile.

Noi in questa delibera non abbiamo detto fatela più piccola, noi abbiamo detto le ragioni del no, l'opzione zero, nel senso che riteniamo ancora che il territorio di Savignano, nonostante ci sia stata una Legge dello Stato, che però da un certo punto di vista, in qualche modo, aggira quella Legge 87 che consentiva di non realizzare altre discariche nel territorio del Comune di Ariano Irpino, insomma non è stato tenuto presente, in quel progetto, che ci sono 1.300.000 tonnellate di rifiuti ad una distanza di appena 3.475 metri in linea d'aria, dalla discarica di Difesa Grande.

Non si parla proprio di Difesa Grande in tutto il progetto che è stato realizzato, presentato e approvato dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti.

Inoltre in venti ettari di terreno noi abbiamo il grande timore che non si tratti di 700.000 tonnellate ma si tratti di una quantità sicuramente superiore, e comunque un territorio di 5 chilometri quadrati, Ariano e Difesa Grande, Savignano e Pustarza, non possono sopportare 2.000.000 di tonnellate di rifiuti smaltiti su cinque chilometri di territorio.

Questo è quello che noi abbiamo detto in premessa, in qualche modo ritornando sulle ragioni del nostro no, poi abbiamo detto quello che tutti sapete, che questo è un territorio agricolo, che il Piano Territoriale Regionale prevedeva una zona a dominante rurale culturale, che il Piano della Provincia di Avellino prevede uno sviluppo sostenibile del territorio e risorse totalmente orientate allo sviluppo anche dell'agricoltura, alla trasformazione dei prodotti della terra, insomma tutto questo è scritto nelle osservazioni alla Valutazione di Impatto Ambientale.

Poi siamo intervenuti sul problema – naturalmente – dei percorsi, visto che c'è l'idea di fare passare questi camion da Grottaminarda, si arriva improvvisamente ai Martiri, poi si prosegue davanti alla vecchia discarica di Difesa Grande per arrivare a Pustarza.

La conclusione, le due righe conclusive sono queste:

Questa Amministrazione, ancora una volta, con grave rincrescimento e rammarico, registra che in nome dell'emergenza disinvolve soluzioni progettuali danneggiano gravemente il nostro territorio ariane.

Abbiamo queste osservazioni, abbiamo l'immodestia di dire che sono state presentate unicamente dal Comune di Ariano, non sono state presentate dalla Comunità Montana, non sono state presentate dall'Amministrazione Provinciale.

So che alcuni cittadini, autonomamente e spontaneamente hanno presentato proprie osservazioni all'Assessorato all'Ambiente, noi all'Assessore all'Ambiente il giorno 30 aprile 2008, e per conoscenza al Presidente Bassolino, abbiamo chiesto un incontro urgente perché queste osservazioni non vengano cestinate, ma vengano valutate con attenzione perché c'è una grave situazione di impatto ambientale che

non è stata tenuta conto, che è quella della mancata bonifica di Difesa Grande, ripeto, a meno di quattro chilometri di distanza da Pustarza.

Questo è quello che noi abbiamo fatto, è quello che abbiamo voluto comunicare ai cittadini in modo chiaro, non c'è nessun tentennamento, non c'è nessun compromesso, ma soprattutto io vorrei smentire quelli che vanno dicendo in giro che ci sono ristori.

Non è stato mai contratto, né sarà mai contrattato alcun ristoro ambientale per Ariano, da parte di questo Sindaco e di quest'Amministrazione Comunale, il diritto alla salute non è una cosa che si contratta con nessuno.

Noi abbiamo semplicemente comunicato tutte queste cose, lo abbiamo voluto fare con chiarezza e con decisione, perché i tentennamenti non sono miei, non sono mai stati miei, non sono di questa Amministrazione, e vi devo dire la verità, non sono stati mai nemmeno di questo Consiglio Comunale.

Questo era quello che io avevo necessità, in qualche modo, di dire ai cittadini, perché noi dobbiamo evitare di passare dalla parte del torto, perché la situazione è grave, perché abbiamo di fronte situazioni molto decise, perché abbiamo una situazione ancora di vacatio del Governo.

C'è ancora il vecchio Governo, non è ancora entrato il nuovo Governo, e in questo momento il Commissario Straordinario fa sostanzialmente quello che gli pare, senza tenere conto sicuramente del Comune di Ariano, ma devo dirvi, da un certo punto di vista, nemmeno dell'Amministrazione Provinciale.

Questo era quello che io avevo necessità di comunicare ai cittadini, questo è il motivo per cui ho ritenuto che questo Consiglio Comunale andasse fatto, per spiegare alla gente che Ariano è sempre stata contraria a qualunque individuazione di siti, si trattasse di Ischia, peggio ancora di Pustarza, lo stiamo mettendo per iscritto.

Io mi auguro che l'Assessore Regionale Ganapini ci riceva al più presto, riceva una delegazione di tutto il Consiglio Comunale perché noi abbiamo l'obbligo almeno di spiegare che ci sono due discariche in cinque chilometri quadrati, e che il totale di queste due discariche sarebbe di 2.000.000 di tonnellate.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Questa non è un'assemblea... se è una semplice domanda il Sindaco può anche rispondere.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SINDACO:

Signora sul problema dell'acqua è un'omissione che ho fatto nella mia relazione.

Noi non possiamo andare a fare le analisi del terreno a Savignano, però siccome non siamo molto lontani noi possiamo fare le analisi del terreno ad Ariano.

Abbiamo già individuato un Professore di Geologia molto noto, che è esperto di terreni, di discariche soprattutto, e noi contiamo di affidargli l'incarico di fare dei sondaggi e delle analisi sulla parte di Ariano, che dovrebbe essere a valle della parte sostanzialmente oggi individuata come un'area piuttosto ricca di acqua.

Io spero francamente che lo sia, perché questo potrebbe essere un elemento in più nella discussione, quindi io come Amministrazione Comunale m'impegno a far fare dei sondaggi nel territorio di Ariano, non li posso far fare nel terreno di Savignano, nel territorio di Ariano per verificare se c'è l'acqua veramente.

Devo dire fa le altre cose che mi risulta che anche l'Autorità di Bacino della Puglia, che fino a questo momento non era stata coinvolta, manderà dei propri tecnici per fare le verifiche sul posto per verificare appunto se ci fossero problemi di acqua, se acqua superficiale, se acqua profonda, se ci sono sorgenti, quello che sia.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chiedo al pubblico un attimo di attenzione, giusto anche per fare una riflessione a me stesso.

Il Consiglio Comunale... non è che si vuole vietare il dibattito con il pubblico, ma non è che lo vieta il sottoscritto, lo chiede...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Perdonatemi, chiedo scusa facciamo un poco di ordine, chiedo scusa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

A margine di questo Consiglio Comunale ci accomodiamo nell'altra sala e facciamo tutte le discussioni che riguardano il cittadino con l'Amministrazione, non c'è nessun problema.

Qua dobbiamo svolgere un Consiglio Comunale che è stabilito dalla Legge, non è che lo stabilisce il sottoscritto, quindi chiedo di non interrompere più in merito alla discussione.

L'ufficio di Presidenza invece ha stabilito, che proprio per dimostrare l'apertura, perché questo è un problema di tutti, non è soltanto un problema del Sindaco, del Presidente del Consiglio o dei Consiglieri tutti, abbiamo deciso quindi di accogliere anche un contributo che possa venire da una voce di rappresentanza delle associazioni.

Questo per potere – insieme – contribuire alla risoluzione della problematica, per potere anche arrivare, addivenire a un deliberato che possa in qualche modo renderci ancora più forti, a cospetto anche del nuovo Governo che verrà, e che deve sventare assolutamente la collocazione della discarica in località Pustarza.

Siamo tutti sul no deciso e fermo, troviamo qual'è la soluzione migliore, e ottimale, sapendo che la parte politica, le istituzioni faranno il loro percorso, nel rispetto della legalità.

Premesso questo, e tenuto conto che a conclusione di questo dibattito consiliare, possiamo tranquillamente accomodarci nell'altra parte della sala per poter meglio definire anche alcuni aspetti procedurali, quindi chiedo soltanto se c'è, da parte delle associazioni, una voce, e dico una voce proprio per evitare che poi il dibattito possa assumere invece sfumature di altra natura, che possa offrire un contributo.

Mi sembra che sia questa una grande dimostrazione, mi rivolgo al signore per tutti, di democrazia da parte di questo Consiglio Comunale, che non ha mai avocato a sé un problema che è più grande di se stesso, dobbiamo tutti quanti risolvere, ognuno per la propria parte.

L'Avvocato La Vita a nome delle associazioni, prego.

AVVOCATO LA VITA:

Il mio intervento sarà estremamente sintetico, perché ritengo di avere ben interpretato il senso del manifesto del Sindaco.

È inutile, mi riferisco a chi ha fatto la domanda prima, perché qua si continua a non capire, o si fa finta di non capire, è inutile sollecitare questa Amministrazione Comunale, perché la risposta ve l'ha data con il manifesto, a fare manifestazioni pubbliche che abbiano un significato diverso dalla cartolina del bivio di Villanova.

Quindi la risposta, sostanzialmente voi già la conoscete, è inutile che stiamo qua a pregare il Sindaco di uscire – tra virgolette – fuori dalla veste istituzionale, affiancando la comunità in una attività di protesta

popolare, che dovrebbe avere soltanto il senso di accompagnare un'attività di mediazione politica che non c'è allo stato attuale.

Io voglio fare alcune precisazioni una volta per tutte, e non ci tornerò mai più carissimo Sindaco.

La discarica di Difesa Grande è stata chiusa, questo a dimostrazione del contrario che lei afferma nel manifestino, con un'azione di disobbedienza civile, scientificamente organizzata.

Non è stata chiusa da lei, da questa Amministrazione o da altre personalità o autorità, è stata chiusa con un'azione di disobbedienza civile, che parte da lontano per la verità, parte da prima del marzo 2004, e poi ovviamente in quel periodo ha avuto il massimo della partecipazione, e secondo me anche il massimo della possibilità risolutiva della problematica Difesa Grande.

Successivamente, con la Legge 87/2007 non abbiamo ottenuto la non riapertura dell'impianto, ma abbiamo – carissimo Sindaco – riaperto Difesa Grande, e quella riapertura passa per un impegno suo, e di questa Assise, fatta eccezione per qualcuno che voi conoscete, che ha votato contro, passa per questa Assise Comunale la volontà di riaprire quella discarica, svendendo le ragioni di quell'azione di disobbedienza civile.

Perché ricordatevi bene, quella riapertura ha siglato un compromesso svendendo le ragioni di una protesta popolare che ha portato questa popolazione ad avere sacrifici enormi, sotto vari profili, e non sto qui a fare l'elenco di quello che abbiamo subito o stiamo ancora subendo per le questioni ambientali.

Quindi sia chiaro una volta per tutte che la Legge va rispettata, però per quella vicenda, che è dimostrativa della possibilità di arrivare anche ad una soluzione per le tematiche delle discariche, abbiamo avuto l'opportunità di siglare una conclusione di una vicenda, attraverso quell'azione di disobbedienza civile.

Mi pare che circa 9.000 persone in quella circostanza – carissimo Sindaco – secondo il suo modo di intendere l'applicazione della Legge, abbiano violato le leggi di pubblica sicurezza, 9.000 persone hanno violato le leggi di pubblica sicurezza, ottenendo però il risultato di chiudere un impianto, come quello di Difesa Grande.

Ritornando, e vado poi a concludere, perché a me serve sapere quello che poi l'Amministrazione, non il Sindaco, ma l'Amministrazione Comunale intende fare sulla questione Pustarza.

La Legge 87/2007, come dicevamo, ha praticamente ufficializzato, o meglio ha istituzionalizzato il Comune di Savignano come sito di discarica, che non dimentichiamoci che quella stessa Legge dà la possibilità da una parte di chiederne il rispetto per quanto riguarda Difesa Grande, e da un'altra parte di rinnezarne l'applicazione per quanto riguarda il Comune di Savignano.

Quindi vi renderete conto di quale grande artificio è stato fatto, con la Legge 87/2007, per salvare Ariano e praticamente per condannarlo da un altro punto di vista.

Perché carissimo Sindaco dire abbiamo appoggiato Savignano è – secondo me – marginale come ragionamento, perché Savignano o Ariano, per come è localizzata la discarica, è la stessa e medesima cosa.

Io dicevo prima, ci sta Antonio Melito che tutti conoscete, che è di Difesa Grande, a piedi dalla masseria di Melito sono meno di settecento metri, e Antonio Melito mi pare che sia iscritto all'anagrafe del Comune di Ariano Irpino, ed è residente al Comune di Ariano Irpino.

Il che significa dire che la discarica di Pustarza è – praticamente – stata individuata nel Comune di Ariano, è la stessa cosa, non cambia praticamente niente.

Detto questo, aumentare le distanze tra Savignano ed Ariano, perché questo esce fuori dal contenuto del volantino, è assolutamente sbagliato, per noi non c'è differenza, Pustarza o Difesa Grande è la stessa medesima cosa.

A noi serve sapere oggi, credo qui di interpretare la presenza, e più che altro le aspettative di questa comunità, serve sapere che cosa farà l'Amministrazione Comunale, posto che queste persone sono già state evidentemente abbandonate al proprio destino nel percorso che stanno seguendo.

Perché queste persone in effetti hanno aperto una possibilità che era la stessa di quella che portò alla chiusura di Difesa Grande, cioè la protesta popolare che doveva essere alimentata con una partecipazione di massa, e ovviamente anche con la possibilità, poi, di aprire un'attività di mediazione politica che potesse essere, anche essa, risolutiva del problema.

Quindi oggi queste persone stanno qui per registrare una volontà non del Sindaco, ma di questa Amministrazione Comunale, di questo Consiglio Comunale se volete, rispetto a quello che stanno mettendo in essere.

Vi dico un'altra cosa, non si è mai vista un'azione così repressiva da parte dei tutori dell'Ordine pubblico, un'azione così repressiva che porta alla decimazione del movimento di protesta popolare.

Guardate noi stiamo veramente oggi segnalando, consegnando un dato a questo Consiglio Comunale, il movimento di protesta popolare è stato in parte già decimato con preavvisi di applicazione di misure di prevenzione, peraltro a personalità che si impegnano nel mondo del volontariato come Guglielmo Ventre, ad Anselmo La Manna che sta qui a combattere con noi ormai da oltre otto anni, e ad altre persone che seguono il destino di questa comunità, cercando ovviamente di dimostrare una sensibilità che evidentemente hanno, forse più degli altri.

Qui non ci sta alcuna volontà di speculare politicamente, l'unica cosa certa è che ci si può fare male in quest'attività di protesta, e noi ne abbiamo purtroppo la dimostrazione.

Addirittura il Prefetto di Avellino ha configurato un'associazione sovversiva a carico di alcuni manifestanti, non si sa con quali finalità, io ho detto associazione sovversiva finalizzata alla tutela dell'ambiente, per fare una provocazione, però questo dà il senso di come si sta decimando anche quest'ultima possibilità che noi cerchiamo di portare avanti.

Allora se è il percorso burocratico – cari Consiglieri Comunali – che s'intende seguire unicamente, ebbene oggi va detto apertamente, che quel manifesto del Sindaco viene condiviso dall'intero Consiglio Comunale, perché noi più di questo non possiamo fare.

È inutile fare ulteriori domande, noi dobbiamo sapere oggi se questo è il percorso che l'Amministrazione Comunale intende seguire, diversamente a questo punto dico se c'è la volontà di proseguire in quello che noi stiamo facendo, dobbiamo sapere che questo è quello che esce fuori, vale a dire c'è un'attività, un movimento che nonostante quello che sta subendo intende andare avanti, ha ancora la forza di proseguire, di rallentare un processo di realizzazione della discarica, in attesa che qualche Santo si volti dalla parte nostra.

PRESIDENTE:

Iniziamo il dibattito consiliare, si è iscritto a parlare il Consigliere Lo Conte Francesco, prego.

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Io volevo fare innanzitutto una proposta, perché noi in questo Consiglio dobbiamo uscire con una proposta.

La proposta in parte si dissocia da quello che è il manifesto che il Sindaco ha fatto; il Sindaco ha fatto un manifesto sulla legalità, ed è giusto che un'Amministrazione si muova in questa direzione.

Però Mimmo se noi siamo convinti che questa è una profonda ingiustizia che si sta perpetrando nei confronti della nostra comunità, noi credo che dobbiamo andare un poco oltre, anche perché noi siamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa al pubblico, ci siamo dati un ordine preciso di civiltà di fare parlare tutti.

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Io accetto la provocazione dell'amico Elio, perché evidentemente ci sta che...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, per favore altrimenti sono costretto ad allontanare qualcuno del pubblico. Prego Consigliere, continui pure.

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Noi abbiamo detto che dopo possiamo aprire un confronto anche con il pubblico, alla fine di questo Consiglio.

Stavo dicendo che noi siamo il Comune maggiormente interessato, siamo il Comune più grande di quest'area, e quindi al di là della legalità e del documento, noi abbiamo la necessità di ribellarci a quella che è una profonda ingiustizia.

Quindi alla fine dei lavori noi dovremmo fare una proposta perché noi in questi giorni abbiamo assistito a comportamenti, e manifestazioni, che non hanno lasciato solo né Ariano e né Savignano.

Un'integrazione, dicevo, alla lunga relazione del Sindaco, come Comunità Montana dell'Ufita noi a Savignano raccogliemmo le firme anche dei Consiglieri che sono in questa assemblea, abbiamo fatto un Consiglio generale della Comunità Montana in cui anche le associazioni hanno partecipato.

Dal Consiglio della Comunità Montana venne fuori un documento, anche da parte dei Consiglieri della Baronìa, che sostanzialmente escludeva tutto il territorio della Comunità Montana da localizzazione di discariche.

Quindi abbiamo avuto in quell'occasione una solidarietà, cosa che probabilmente negli anni precedenti non avevamo, abbiamo avuto una solidarietà anche da parte di un'altra comunità che è confinante di Ariano, e dai comuni contermini.

Qualche giorno fa a Grottaminarda si è tenuto un coordinamento di 33 comuni del comprensorio, in questo coordinamento è stato redatto un documento che va in questa direzione, nella direzione di salvaguardare l'intero territorio provinciale.

Un chiarimento penso che sia doveroso, perché molti evidentemente, a cominciare dall'amico Elio, non conoscono poi effettivamente come si è arrivati alla decisione di scegliere contrada Ischia.

Qualcuno dice è stata la De Simone, sì è stata anche la De Simone, esiste un atto pubblico, che è questo qua, poi chi vuole posso dargliene copia, il Consiglio Provinciale si riunisce il giorno 28/10/2004, fa un atto deliberativo, l'atto deliberativo numero 111, poi ci sono le copie per tutti, perché è giusto che i 24.000 abitanti di Ariano abbiano questo documento, perché altrimenti alla fine non si riesce a capire perché arriva la decisione di contrada Ischia.

Che cosa succede in questo Consiglio Provinciale? Arrivano alle ore 16.00 i cinque esperti nominati dalla Provincia, con sette faldoni che mettono su un tavolo.

Che cosa succede? La Presidente della Provincia si riunisce in una stanza, dove gli Assessori non partecipano, in una stanza con tutti i Capigruppo del Consiglio Provinciale, si riuniscono in questa stanza, esaminano questi sette faldoni, escono da quella stanza e alla fine che cosa dicono?

Prende la parola la Presidente della Provincia, la quale dice che i tecnici hanno individuato sette siti, Baiano, Lacedonia, Sant'Angelo dei Lombardi, Ariano, Teora, Savignano e Scampitella.

Due siti sono stati accantonati perché si ritenevano non idonei, nel verbale viene detto che sono rimasti cinque siti...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Nel verbale viene detto che sono rimasti cinque siti, Savignano, Ariano, Sant' Angelo dei Lombardi – tre in assoluta condizione di parità – Lacedonia e Baiano.

I tecnici, a conclusione di questa relazione, e di tutti i faldoni che ci hanno consegnato e che sono qui visibili, hanno ritenuto che di tutti i siti esaminati e visitati risultano ampiamente idonei per un intervento di ricomposizione ambientale.

Gli esperti però hanno messo le cave non in ordine alfabetico, ma in un ordine che si configura come una graduatoria, mettendo al primo posto Savignano, al secondo posto Ariano etc.

Questa è una cosa che hanno fatto i tecnici, ma signori miei, i Consiglieri che poi hanno partecipato a questa decisione sapete chi si è dissociato da questa decisione e non ha votato?

Si è dissociato Daddesa, e non ha partecipato alla votazione il Consigliere Cusano, il quale ha messo sull'avviso gli altri, ha detto scusate ma voi andate a scegliere, c'è scritto qua, è riportato l'intervento di Cusano, andate a scegliere Savignano Irpino, ma alla fine in un'Assise, e sapete tutti cosa significa un'Assise, i Consiglieri De Simone Alberta, Bongo Federico, Bossone Pasquale, Calabrese Gaetano, Cammino Umberto etc.

Praticamente i Consiglieri di DS, Margherita, SDI, Verdi, UDEUR, PDC, Alleanza Nazionale, Forza Italia con il Capogruppo Giovanni Cardinale alla Provincia, alla fine hanno acconsentito a questa graduatoria.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Alla fine l'Assessore Zecchino, l'Assessore Lo Conte, l'Assessore Eugenio Salvatore, che non sono Consiglieri, non votano, non sapevano niente di questa storia, sono stati mortificati per tanti anni.

Il problema allora è politico, io ho voluto leggere questa delibera, ed è a disposizione di tutti, il problema...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Signori per cortesia un po' di pazienza, è un passaggio molto delicato e dobbiamo evitare di dire cose inesatte.

I Capigruppo provinciali hanno votato un documento in cui hanno detto i fos e i sovvalli della Provincia di Avellino vanno in una discarica provinciale, chi sceglie la discarica provinciale...

CONSIGLIERE F. LO CONTE: Chi l'ha scelta?

SINDACO:

Questa è come l'ampliamento della base militare di Vicenza, che il Ministro Ferrero ha detto io non ne sapevo niente...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Il problema è chi l'ha scelta? Scusate qua nessuno è ignorante, questi sono gli atti.

Il problema è da qualche anno in questa comunità, un problema di rappresentanze politiche, io ho voluto dire questo perché se noi stiamo in queste condizioni la colpa è di tutti, vi è un problema di

rappresentanze politiche, da troppi anni noi abbiamo perso il parlamentare, abbiamo perso il Consigliere Regionale.

PRESIDENTE: Consigliere Lo Conte ha finito il suo tempo, concluda.

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Ho detto questo perché il problema è politico, è di riferimenti politici, se la discarica è arrivata in queste aree è perché noi alla fine non abbiamo riferimenti politici, e mi riferisco a Consiglieri Regionali o a parlamentari, che difendono il proprio territorio.

Quindi non è colpa né del Sindaco e né...

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE: Consigliere Lo Conte concluda il suo intervento con una proposta.

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Ho detto che noi rispetto ad una profonda ingiustizia non possiamo sfare fermi, e allora...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE F. LO CONTE:

Rispetto ad una profonda ingiustizia noi non possiamo stare fermi, io alla Provincia non voto e qua voto, abbiamo votato dei documenti all'unanimità, sia in questo Consiglio Comunale e sia nel Consiglio generale della Comunità Montana.

Io credo che noi dovremmo organizzare, in collaborazione con il circondario, perché questa mattina si è fatta una manifestazione a Vallata, dovremmo organizzare una manifestazione ad Ariano.

Noi abbiamo necessità di organizzare una manifestazione ad Ariano coinvolgendo anche i Comuni limitrofi, i comuni della Baronìa e i comuni dell'alta Irpinia.

PRESIDENTE:

D'accordo, abbiamo richiesto la sua richiesta. La parola al Consigliere Ninfadoro, prego.

Per cortesia, dopo ci accomodiamo, credetemi, sospendo la seduta e ci accomodiamo dall'altra parte.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE: Prego Consigliere Ninfadoro.

(Interventi fuori microfono non udibili)

PRESIDENTE:

Abbiamo stabilito un criterio che ha parlato un rappresentante per le associazioni, c'è una proposta che è venuta fuori, ne sono già venute fuori due, dopo di che parliamo con il pubblico, abbiamo sempre parlato con il pubblico e continuiamo a parlare.

Prego Consigliere Ninfadoro.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Consentitemi prima di tutto di ristabilire un clima in aula, e anche un mio convincimento, che non vorrei che questa sera, in quest'aula, si affermasse o si consolidasse l'idea che c'è qualcuno che vuole attaccare il Sindaco, e ci sta una parte degli ascoltatori, della città di Ariano che lo vuole difendere, e dall'altra parte ci stanno Consiglieri che lo vogliono difendere.

Io penso che questo sia errato, e mi posso permettere io di dirlo in quest'aula, perché mesi fa sono stato io a dire al Sindaco non ti chiedo le dimissioni sulla questione dei rifiuti, in questo momento dobbiamo stare insieme, perché la battaglia la facciamo insieme, quindi mi permetto di fare questo tipo di ragionamento.

Però qualche altra cosa la dobbiamo dire, quando io qualche giorno fa, sui giornali, ho chiesto di incontrarci in Consiglio Comunale, ma non era Consiglieri Comunali, avevo chiesto di vederci in Consiglio Comunale, così come questo Consiglio Comunale ha fatto per tanto tempo, fare un Consiglio Comunale straordinario aperto, e visto che la campagna elettorale si è conclusa, invitare tutta la nuova deputazione parlamentare irpina in quest'aula consiliare, con i Consiglieri Regionali e con la Presidente della Provincia.

Perché quello che si deve fare, e si deve venire a sostenere in quest'aula consiliare, è la difesa di un territorio con la stessa determinazione che si sta utilizzando, che si sta paventando, che si sta dimostrando nella difesa di altri pezzi del territorio.

E siccome mi sembra che in questo momento, e stante i lavori in corso la questione è ancora più politica di prima, io penso che un forte intervento politico in questo momento, o istituzionale, chiamiamolo come vogliamo, può essere utile a fare che cosa? A dire è vero che la prima vasca è quasi ultimata, ma noi vogliamo la provincializzazione, vogliamo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Chiedo scusa, chiedo scusa, chi ha delle verità dopo le dice.

In questo momento siccome una vasca è quasi ultimata, e questa è la giustificazione di De Gennaro, noi dobbiamo utilizzare l'intelligenza e la forza che teniamo per evitare una cosa...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Per cortesia noi dobbiamo essere pure realistici, chiedo scusa, mi faccia terminare.

Se a qualcuno è sfuggito il Prefetto De Gennaro in questi ultimi tempi è stato non solo intelligente, ma anche furbo, perché quando ha rilanciato la questione del Formicoso, che è una questione che non esiste, ha fatto sì – intelligentemente – che si spostasse tutta l'attenzione, di tutto il mondo politico e istituzionale, su una cosa che non c'è, facendo passare in secondo ordine una cosa che c'era, sulla quale si lavorava giorno per giorno, e sono trascorse delle settimane e si è arrivati ai punti dei lavori che oggi sappiamo.

La cosa che mi fa...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Quando io apro i giornali e vedo che anche questa mattina a Vallata c'è stata una manifestazione del genere, a difesa non di un progetto, di un'idea, a difesa di qualche cosa che non c'è, allora dico probabilmente siamo caduti in questa trappola preparata ad arte.

Questo qua è quello che io volevo dire su questa questione, io penso che in questo momento, perché se qualcuno di noi ha una verità in tasca che la dica in maniera chiara.

Io penso che in questo momento noi dobbiamo, da subito, convocare un Consiglio Comunale aperto, dobbiamo invitare la deputazione parlamentare irpina nuova, vecchia, i Consiglieri Regionali, la Provincia, perché loro devono venire qua a difendere... questo è un passaggio istituzionale, devono venire a confermare la stessa volontà e la stessa determinazione che stanno utilizzando, che stanno mettendo in altre zone della Provincia.

La preoccupazione mia, che è di tutti noi, è che se in questo momento ad Ariano, in quest'area si dovesse consolidare un senso comune che nulla si può per cambiare la cosa, in quella discarica non ci andranno 300.000, ci andranno 2.000.000 di tonnellate.

Allora per evitare che possa passare, e si possa consolidare anche a Napoli, a Roma o Avellino l'idea che su questo territorio tutto è possibile, noi non ci possiamo più stare fermi.

Noi mettiamo a disposizione il nostro lavoro istituzionale in quest'aula, e da cittadino fuori da quest'aula, però consentitemi di dire che questo Consiglio Comunale il dovere di invitare tutti i parlamentari nuovi eletti, la Provincia e il Consiglio Regionale lo deve fare, perché gli interlocutori, in questo momento, di De Gennaro è solo e soltanto il mondo della politica, De Gennaro con noi non vuole parlare.

L'ultima cosa, ma non la dico a tono polemico, io penso caro Mimmo, e non ti chiamo Sindaco, che l'aver pubblicato questo volantino, questo manifesto, non sia stata una scelta felice, anche perché non avevi bisogno di difenderti con nessuno, ma quello che si legge in questo volantino è il tentativo di chi dice io mi fermo perché ho la Legge di fronte.

Io vorrei dire che la Legge 87 del 2007 quando ha detto Savignano non ha detto Pustarza, quella Legge conteneva in sé la provincializzazione, chi è che sta continuando a fare le forzature in questo territorio, in questo momento, è proprio De Gennaro.

Perché da una discarica che doveva essere localizzata in altra zona di quel Comune si è arrivati ad un sito che è a settecento metri da Ariano Irpino, e io vorrei dire che con questo significa che si è andata a violentare anche la volontà del legislatore.

Perché quando nella Legge si dice il territorio di Ariano è escluso per sempre, non si può furbescamente dire a settecento metri ti metto una discarica perché è oltre il confine di Ariano, si è tradita la volontà anche del legislatore, e questo De Gennaro lo deve sapere.

Quando da più parti si è detto la provincializzazione dei rifiuti, perché in questo momento la Provincia di Avellino territorialmente è pronta per la gestione dei propri rifiuti, questo noi dobbiamo chiedere con forza, la provincializzazione del ciclo dei rifiuti, questo dobbiamo chiedere.

Perché noi l'immondizia di Napoli, l'immondizia di Caserta noi non la vogliamo.

Ultima cosa, stamattina leggevo sui giornali che uno dei quattro comuni indicati nella Legge, che è Terzigno, in questo momento ancora non è interessato da nessun tipo di ragionamento di discarica, perché per Terzigno vale il principio della buona raccolta differenziata, cioè fino a quando non si raggiunge una percentuale alta di differenziata la discarica a Terzigno non può essere neanche progettata sulla carta.

Questo ancora di più per dire a De Gennaro che in questo momento sta utilizzando due pesi e due misure rispetto alla stessa Legge, sta ancora aggredendo, in maniera prepotente un territorio che è debole, che è questo nostro, e sta cercando di difendere, vedi Terzigno, dalla localizzazione di una discarica.

Se è vero che il Sindaco di Napoli ha individuato un sito, che è quello di Chiaiano che può contenere un milione di tonnellate, a maggior ragione noi oggi dobbiamo batterci per la provincializzazione.

Noi dobbiamo far sì che Pustarza non possa diventare una discarica regionale, ma deve essere una parentesi...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Io chiedo che venga convocato urgentemente un Consiglio Comunale straordinario e aperto, invitiamo i parlamentari e la deputazione regionale, perché vengano qua a dirci anche loro cosa ne pensano di questo territorio della provincia.

Grazie.

(Intervento fuori microfono non udibile)

Sig. Schiavo :

Signor Sindaco io difficilmente intervengo, perché già mi sento responsabile, insieme con ognuno di noi, di quanto sta succedendo su questo territorio.

Forse da questa parte loro non si rendono conto che la gente ormai è sfiduciata, non ce la fa più, è costretta a contestare tutti e tutto, perché non hanno più il potere politico che li difende.

Allora dobbiamo dare tutti la dimostrazione di fare atti concreti, le chiacchiere – caro Sindaco, cari amministratori, cari Consiglieri – non servono più a nessuno.

Questa gente ha ragione, ve l'ha dimostrato non andando a votare, che significato ha? Perché non ha più fiducia nelle istituzioni, allora noi dobbiamo prendere atto di questo.

Io nella qualità di rappresentante delle Acli prima, e di Spazio Aperto, vorrei chiedere a voi sindaci di Ariano, di Savignano, di Montaguto, di Greci, di Montecalvo, di Casalbore, perché non avete fatto la delibera di dissociarvi dalla Regione Campania? La Costituzione ve lo consente.

Non abbiamo bisogno di politici, abbiamo bisogno solo ed esclusivamente delle delibere dei sindaci.

Allora vi voglio dire solo una cosa, ha deliberato fino a Villamaina, l'unico Comune della provincia di Avellino che ha avuto i contributi dalla Regione Campania.

Allora adottiamo l'Articolo 132 della Costituzione il comma 1, che ce lo consente, noi non vogliamo più avere a che fare né con Napoli e né con Caserta.

PRESIDENTE:

Consigliere Santoro prego.

CONSIGLIERE SANTORO:

Io vorrei riprendere un ragionamento, un ragionamento che non ci deve dividere, perché stasera mi sembra che noi stiamo contro di voi, noi siamo la controparte.

Noi non ci dobbiamo dividere, dobbiamo – avete detto bene pocanzi – vedere cosa fare, perché mentre noi parliamo là lavorano.

SINDACO:

Vi posso chiedere una cortesia? Di fare parlare il Consigliere Santoro, perché noi stiamo facendo questo Consiglio Comunale, voi immaginate, non è semplice anche raccogliere le idee.

Credo che garantire a tutti la possibilità di esprimere le proprie opinioni, ripeto effettivamente immaginare che si sia gli uni contro gli altri è pro un errore.

Cinque minuti di silenzio e consentiamo al Consigliere Santoro di esprimere le sue opinioni.

CONSIGLIERE SANTORO:

Dobbiamo sgombrare il campo da questa mia, vostra riserva mentale. Il problema è che mentre qui noi parliamo lì vanno avanti.

Credo che stasera Sindaco ci sia stato un grande passo avanti, anche rispetto alla collaborazione che viene dal mondo delle associazioni.

Ascoltare un ragionamento stasera così pacato, e allo stesso tempo con una proposta non fuori Legge, perché proclamare uno sciopero generale della città di Ariano Irpino, perché intendiamoci su un concetto, che tutti dovremmo intenderci, io l'ho detto purtroppo come una Cassandra a giugno del 2007 però era l'unica voce stonata, che andava difeso, forse insieme ai movimenti ambientalisti andava difeso in quell'occasione anche Savignano e c'è l'Avvocato La vita che mi può dare atto di questa cosa.

In quel momento oltre a Difesa Grande... però sono polemiche che lasciamo al dopo, non ci servono oggi, oggi ci serve uno sciopero generale, come ha detto il signore, con un Consiglio convocato aperto, e mi permetto di chiedere ospitalità, se è d'accordo il signor Melito, a settecento metri dalla discarica, perché è territorio di Ariano Irpino e possiamo fare uno sciopero generale.

Ma a cosa serve questo sciopero generale? Non serve per andare contro la Polizia, non serve per fare manifestazioni contro qualcuno, serve per affermare un nostro diritto e un nostro legittimo interesse, che è quello della tutela della salute.

Perché lei Sindaco ha detto bene, che nel raggio di due chilometri non ci possono essere due discariche di quelle dimensioni.

Allora a cosa serve questo sciopero? Serve per aprire una vertenza politica, perché la scelta è stata politica e i cittadini l'hanno condannata, consegnando ad Ariano il 54% a Berlusconi, hanno condannato determinate scelte, e tutti dobbiamo prenderne atto.

Allora su problema va bene lo sciopero generale, non siamo contro Legge, questa è una proposta che chiedo che sia messa ai voti Presidente.

Sciopero generale, Consiglio Comunale aperto, se il Sig. Melito ci dà ospitalità, a casa del signor Melito, invitando tutte le deputazioni parlamentari per spiegarci, a noi cittadini, come si difende un territorio, altrimenti care forze dell'ordine, non ci resta che fare quello che ha detto Bossi.

Però poi su questo ognuno ha la propria sensibilità, Bossi lo utilizza come slogan elettorale e vince le elezioni contro Roma, però con i fucili si va a sedere a Roma, noi purtroppo per difendere un territorio, come diceva anche qualche signora, che lì esce l'acqua, lo dobbiamo denunciare anche probabilmente, prendetela come una mia denuncia che lì c'è l'acqua sorgente.

Fate un'indagine, non so chi deve intervenire visto che qua noi non sappiamo a chi Santo rivolgerci, l'ha detto l'Avvocato La Vita.

Su questo molto probabilmente ci deve essere una pacificazione sociale, e con questo Sindaco lei potrà condurre, insieme alle associazioni, insieme al Consiglio, un ricongiungimento con i cittadini.

A quel punto vediamo la politica, vediamo chi governerà cosa si dice, a quel punto poi ognuno successivamente farà le scelte che ritiene più opportune, personalmente.

PRESIDENTE:

Grazie al Consigliere Santoro. Ci sono delle proposte che possono trovare... era quella che era l'intenzione da parte del Consiglio tutto, insieme alle associazioni di fare un percorso unitario.

Ha chiesto di parlare il Consigliere Nisco, per potere arricchire un poco questo processo che stiamo disegnando.

Prego.

CONSIGLIERE NISCO:

Io chiedo la parola a nome del gruppo di Forza Italia per esprimere la solidarietà, e la piena condivisione di questo manifesto di risposta del Sindaco.

Perché effettivamente in questo manifesto c'è tutta la cronistoria dell'attività, di questo Consiglio Comunale e di questa Amministrazione, per quanto riguarda la risoluzione di questo problema.

Mi dispiace che l'Assessore Lo Conte F. si dissocia, sotto certi aspetti, da questo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NISCO:

Mi dispiace che l'Assessore Lo Conte, dopo avere condiviso, sotto certi aspetti, tutto quello che ha fatto questa Amministrazione, si dissocia da questo resoconto del Sindaco.

Perché effettivamente questa Amministrazione non può essere accusata di aver fatto un qualche cosa contro, anzi negli anni passati non abbiamo mai avuto un'Amministrazione che è stata così al fianco dei movimenti e dei cittadini di Ariano, per quanto riguarda questa soluzione.

Se l'avessimo avuta con l'Amministrazioni Covotta e con l'Amministrazione Melito, probabilmente il problema già lo avremmo risolto da diverso tempo.

Del resto, caro Franco, la dissociazione la dovevi presentare alla De Simone, perché? Perché in un primo momento ha individuato Ischia, improvvisamente viene fuori Pustarza, non ci è stato mai spiegato come mai viene fuori Pustarza.

Però gli esponenti politici del Partito di cui tu appartieni, e specificamente la Presidente della Provincia, l'ex Assessore alla Provincia De Luca, l'Assessore Sena, sono tutti esponenti di quel Partito che ha gestito sostanzialmente questo problema in provincia di Avellino per anni e anni, e lo stiamo vedendo effettivamente con il problema del Formicoso, hanno fatto sostanzialmente gruppo, e difendono questa soluzione che hanno trovato.

Del resto ultimamente la De Simone si è dichiarata soddisfatta dell'ultimo incontro avuto a Napoli, nel momento in cui non si è parlato più del Formicoso.

Allora a questo punto io mi sento di fare una proposta, la proposta quale è?

La proposta è quella di andare, appena il nuovo Governo sarà insediato, da chi di dovere, perché visto e considerato che l'udienza con l'Assessore Ganapini al momento è lettera morta, De Gennaro non se ne parla proprio, allora eventualmente come Amministrazione, come Consiglio Comunale, come città che ha pagato per anni e sta pagando questo tipo di problema, dovremmo andare direttamente da questi esponenti a fare presente questo problema.

Ma chiedendo contemporaneamente l'apertura di un altro sito, ora che sia il Formicoso o che sia Bisaccia personalmente non ci interessa, perché la soluzione di questo problema passa attraverso l'apertura di un'altra discarica in quella zona, altrimenti il problema di Pustarza, o Ischia, lo avremo per altre decine e decine di anni.

Quindi ben venga la manifestazione dello sciopero, benissimo, non ci siamo mai tirati indietro, e mi pare che c'è stato già nel passato...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE NISCO:

Sicuramente, però ripeto, il discorso di fondo è quello di presentare le nostre rimostranze a chi di dovere, visto e considerato che con questi esponenti, che al momento ci governano, non abbiamo avuto nessun riscontro.

Quindi la nostra speranza è che il nuovo Governo che si insedierà ci darà almeno udienza, e troverà possibilmente una soluzione, perché sinceramente fare le battaglie come dice il signore, insomma la responsabilità penale è personale, quindi non si può chiedere agli altri di prenderci denunce o galera, ognuno di noi sa quello che deve fare.

PRESIDENTE:

Il Consigliere Nisco ha dato un altro suggerimento per quanto riguarda la proposta del documento.

Prego Consigliere Riccio.

CONSIGLIERE RICCIO:

Signor Presidente, innanzitutto io penso che ci sia bisogno di fare un attimo di chiarezza con tranquillità, con serenità, ma le cose io credo che vanno anche dette, e ognuno deve esprimere le proprie posizioni e assumere le decisioni che ritiene importanti o giuste assumere.

Io credo che questa città, soprattutto nell'ultimo periodo, è stata unita nel tentare di fare comprendere alle istituzioni, e lo dico io che sono di centrosinistra, che sono state rappresentate e che in parte lo sono ancora, e quindi guidate da esponenti del centrosinistra, che questa scelta che era stata fatta su Savignano, era una scelta sbagliata.

Adesso c'è un problema di paventato conflitto con la cittadinanza, però io credo, e su questo sono d'accordo con il Consigliere Ninfadoro, che francamente questo manifesto Sindaco, questa lettera che lei ha voluto fare alla città e che io non condivido, ma le spiego le ragioni per le quali non la condivido, ha – in un certo qual modo – dato l'impressione che ci fosse da un lato l'Istituzione Amministrazione Comunale e Consiglio Comunale, e dall'altro lato i cittadini.

Non mi pare che si debba spiegare alla gente, o si debba spiegare ai Consiglieri Comunali che un'Amministrazione, o la città, si deve muovere nella legalità.

Perché da qualche periodo a questa parte questo è un termine che viaggia molto, legalità, rispetto della Legge, io credo che le persone che hanno partecipato, e tra le quali ci sono stato anche io, alle manifestazioni autorizzate anche fino ad un certo punto, molte di queste persone sono qua.

Anche nell'ultima manifestazione di qualche giorno fa a Savignano c'erano i cittadini, c'erano donne, c'erano uomini, c'erano bambini, c'erano ex funzionari di Polizia che hanno portato la divisa credo perlomeno per le cose che noi tutti sappiamo, ma è di dominio pubblico con assoluto decoro, non mi pare che ci fosse qualcuno intenzionato ad andare a fare la guerra con chicchessia, e quanto meno con le forze di Polizia.

Perché questo non è un problema che io mi pongo, secondo me è un problema inesistente, perché questa città ha dimostrato di essere nelle regole, di subirle anche quando queste regole non erano delle regole giuste nei confronti di questa città.

Allora io credo che la richiesta che viene dai cittadini, quella che comprendo io, non è una richiesta di dire al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio Comunale capeggiate una rivolta, la richiesta della gente, delle associazioni e dei cittadini è quella di dire sostenete la protesta, cioè la protesta popolare che è lo sciopero.

Mi pare che diritto di sciopero sia sancito dalla Costituzione Italiana, allora non capisco perché la sovranità del popolo, il territorio appartiene al popolo, basta una Legge, un decreto per cancellare la sovranità di quel popolo rispetto al territorio, adesso vogliamo vietare ai cittadini anche di fare questa cosa.

Quindi in questo senso io non condivido questa questione del documento, a meno che lei non ha subito, questo però noi lo dovremmo capire, richieste di non fare la protesta ma di fare la rivolta, e in

questo caso io però credo che ne dovremmo essere a conoscenza, o credo che lei debba compiere gli atti necessari per far sì che questa, che è una protesta pacifica, non diventi una rivolta.

Perché secondo me non ci sono atteggiamenti da parte della cittadinanza o di chicchessia, soprattutto nei confronti delle forze dell'ordine.

Vorrei dire anche qualche altra cosa rispetto a questa questione, perché mi pare, ovviamente è il mio pensiero, io non sono un funzionario di Polizia ma è un mio pensiero.

Però mi pare che ogni qualvolta che ci siano delle manifestazioni, e la gestione dell'ordine pubblico è una gestione, quello che voglio dire non è una diminutio per i funzionari di Ariano, ma è una gestione che viene affidata per esempio al Commissario Frongillo e ai suoi uomini, al Comandante D'Antonio, al Maresciallo Traisci, mi pare che tutte le manifestazioni vanno avanti in un clima molto sereno, invece in qualche altro caso questa cosa non è avvenuta, e noi lo abbiamo detto già in altre occasioni.

Allora voglio dire questa cosa, perché mi sembra che stia passando un messaggio come se noi dovessimo tenere la legalità, e una parte della città vuole andare fuori dalla legalità.

Io non sono d'accordo che ci sia questo, c'è una tensione che è dovuta a un momento di esasperazione, perché questa città vive da quattordici anni sotto una pressione psicologica forte rispetto a questa questione.

Penso però che si debba fare pure un attimo di chiarezza, il centrosinistra queste responsabilità le ha, io emendo la proposta del Consigliere Nisco, ma lo dico senza polemica e senza demagogia, perché noi se vogliamo cercare di trovare una soluzione definitiva a questo problema, secondo me c'è una sola strada, e la strada è quella di cancellare l'Articolo 1 della Legge 87.

Allora io credo che questo Consiglio Comunale, unitamente ai parlamentari, possa chiedere al Presidente Berlusconi di andare in discontinuità rispetto ad una Legge approvata dal Parlamento Italiano ma guardato da Romano Prodi, di due righe, che dice all'Articolo 1 della Legge 87 è soppressa la parola "Savignano".

Significa che vengono meno i presupposti giuridici di realizzazione dell'impianto di Savignano.

Allora vogliamo capire se evidentemente c'è un gioco di parte, e io lo dico senza nessuna demagogia e senza nessuna polemica, io mi auguro che questa cosa la si possa fare, nella difficoltà che un Presidente del Consiglio ha, però verifichiamo se c'è questa possibilità di instaurare un dialogo.

Ma questa è una cosa che però noi dobbiamo fare immediatamente, non abbiamo giorni da attendere, perché i lavori vanno avanti e io mi auguro che tra l'altro la Commissione per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, che dovrà – credo fra domani e dopodomani – approvare quello che è il progetto definitivo, e quindi esprimere il parere sulla discarica di Pustarza, possa interrompere i lavori, perché ci sono una serie di osservazioni che effettivamente creano delle difficoltà.

Io ho guardato semplicemente qualche elaborato, e già il fatto che la relazione geologica che dovrebbe autorizzare l'apertura della discarica di Pustarza, è firmata da due ingegneri e non da un geologo, insomma a me qualche dubbio francamente viene su questa questione.

Allora io credo che le argomentazioni ce le abbiamo, possiamo davvero raggiungere un momento di unità forte, andrà bene il Consiglio Comunale, lo possiamo fare con i parlamentari anche se, per la verità, per il passato non hanno fruttato grandi risultati, se non le passerelle e le sfilate dell'Onorevole, del Deputato e del Sottosegretario di turno.

Allora io dico elaboriamo un Ordine del giorno, inviamolo al Presidente Berlusconi, che credo dalla prossima settimana sarà nella condizione di avere in mano la guida del Paese, e io credo che se ci sarà la volontà politica, ma questo lo dico veramente senza demagogia, non voglio scaricare adesso su Berlusconi il problema della risoluzione, ma purtroppo è questa la possibilità, è l'unica possibilità.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RICCIO:

Il tempo che ci vuole, due giorni, tre giorni, non lo so, io non ho il collegamento, non so, spero che il Presidente Berlusconi o chi dovrebbe individuare questa soluzione, abbia tempi più stretti rispetto a quelli dell'Assessore Ganapini, che non riceve la delegazione del Consiglio Comunale di Ariano.

Quindi questa è la proposta che io formulo all'attenzione del Consiglio.

ANSELMO LA MANNA:

Dico a Marco Riccio, per non dire tutti voi, che o si sta facendo finta, o nessuno abita qua; ma qua c'è un'aria molto pesante.

Quando qualcuno dice, in modo esplicito, che addirittura passeranno per Cardito, per i Martiri: ma veramente ci hanno preso per un popolo di imbecilli?

È inutile che stiamo a girare attorno all'Assessore Canapini: insomma vogliamo sapere che dobbiamo fare per evitare quello che loro vogliono fare, e a cui siamo condannati.

Io lo dico testualmente, è questione di giorni, non m'interessa, se cercassero di passare anche domani mattina noi domani mattina saremo là, non può passare nessun tipo di trattativa che non sia quella di vedere noi come dobbiamo risolvere questo problema, e non sta uscendo questo.

Ora ho capito che non riesco a fare politica. Perché non riesco a girare attorno, stasera torno a casa senza aver capito niente, e sono stato seduto lì due ore, mi hanno rimbacillito veramente tanto che non dico neanche una parola.

Per un attimo mi sono svegliato, guardate che è grave, la situazione è grave, e se la Digos locale vuole fare finta di niente sono affari loro, come è la situazione ad Ariano Irpino? Dove sta Frongillo? Ce lo deve dire.

PRESIDENTE:

Anselmo abbiamo capito perfettamente il tuo concetto, noi ci siamo sentiti pure prima, quello che deve uscire è una decisione che deve ricalcare un poco tutto quello che è il sentimento popolare, partendo sia dalla manifestazione per arrivare alle operazioni...

ANSELMO LA MANNA:

La gente si è stancata.

PRESIDENTE:

Per bloccare anche quello che può essere l'imprevedibile.

ANSELMO LA MANNA:

La gente si è stancata, se avete la soluzione politica immediata di questa cosa ben venga, nessuno si diverte a prendere le botte o a prendere le denunce, ci siamo intesi? Ma deve essere una cosa breve.

Se voi riuscite a non dormire anche questa notte e a stare svegli quarantotto, settantadue e centoventi ore di seguito e ci trovate la soluzione, ti bacio in bocca.

PRESIDENTE:

Anselmo io penso che a questo punto della discussione non è che noi dobbiamo perderci in ulteriori chiacchiere, senza bloccare se ci sono altri interventi, però penso che invece dovremmo riassumere un poco quello che dobbiamo fare tutti insieme.

Ci sono dei suggerimenti che sono arrivati che sono di natura istituzionale, che vanno perseguiti fino in fondo perché il dovere lo impone, e sono sia delle manifestazioni pacifiche popolari, che possono dimostrare e testimoniare ulteriormente l'unità di questo territorio.

E sia poi gli incontri che saranno richiesti immediatamente, per potere rivedere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi di Consiglieri? Consigliere Puopolo prego.

CONSIGLIERE PUOPOLO:

Io intervengo brevemente, perché ho ascoltato i colleghi Consiglieri, e ho ascoltato anche qualcuno del pubblico, mi sembra che c'è questa grande volontà di dividere, o di mettere il Sindaco sulla graticola.

Io personalmente esprimo la solidarietà al Sindaco perché quello che ha fatto... siccome grazie a quello che ha fatto questa Amministrazione, la cittadinanza di Ariano tutta, i Consiglieri tutti, abbiamo avuto la chiusura

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE PUOPOLO:

Il Sindaco di Ariano ha detto chiaramente che lui ha fatto tutti gli atti, e li ha elencati perfettamente.

PRESIDENTE:

Consigliere Puopolo abbiamo capito, l'ha ripetuto già il Sindaco, non c'è bisogno di ribadire questo concetto, arriviamo alla definizione degli atteggiamenti da assumere, prego.

CONSIGLIERE PUOPOLO:

Quello che abbiamo detto che vogliamo fare era di invitare i politici tutti a venire ad Ariano e fare lo sciopero generale, questo lo abbiamo detto, questo vogliamo fare.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Puopolo. La parola al Sindaco, prego.

SINDACO:

Io credo che sia stato utile – comunque – questo chiarimento di questa sera, è stato utile però cerchiamo di – in qualche modo – ritornare alle cose da fare.

Marco Riccio mi dà una notizia un po' preoccupante, che da oggi a domani addirittura la Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale... io credo che domani mattina raccogliamo le firme di tutti i Consiglieri Comunali, e non credo che non ci possono ricevere, perché io quella strada di impugnare questo progetto, che per l'impatto di Valutazione di Impatto Ambientale poi ci sono le ragioni geologiche che abbiamo sottolineato tutti.

Io credo che sul quel fronte non possano non ascoltare una comunità che – ripeto – ha tutte le ragioni per essere giustamente arrabbiata, se non peggio.

Questo è un passaggio che dobbiamo fare, lo dobbiamo fare subito, domani mattina raccogliamo tutte le firme, tutti i venti Consiglieri Comunali, chiediamo di essere ricevuti a Napoli all'Assessorato all'Ambiente, prima che qualche Commissione in fretta e furia, su pressioni che immagino saranno forti in questi giorni, approvi una Valutazione di Impatto Ambientale senza nemmeno leggerla.

Perché c'è il problema delle quantità, c'è il problema devo dire, tu avrai visto che lì le sezioni non si capiscono in quel progetto, quindi non si capisce quali sono le altezze sulle singole vasche, questo naturalmente determina ulteriori preoccupazioni, c'è il problema che tutti i cittadini di Ariano hanno segnalato.

È inimmaginabile il passaggio per arrivare a quella discarica passando attraverso il bivio di Villanova, attraverso il Tesoro, attraverso la vecchia discarica, ma soprattutto attraverso Martiri e Cardito, sarebbe una follia, oltretutto renderebbe impossibile... qualunque popolazione civile farebbe di tutto per rallentare al massimo lo sversamento in discarica, se non addirittura di impedirlo, perché poi insomma che ci si metta tutti in macchina e si cammini a venti all'ora credo che non sia una cosa... almeno questa credo che non sia contro Legge.

Io stasera non voglio... nessuno di noi credo che abbia sollecitato gli applausi, soprattutto perché gli applausi si fanno oggi e poi ci si dimentica domani, succede sempre così, io credo che non serva.

Io credo che dobbiamo, da questo punto di vista, al di là di quelli che possono essere errori che sono stati fatti nel passato, io credo che noi dobbiamo stare ancora una volta vicini alle istituzioni, io credo che noi un passaggio, un tentativo di passaggio con il Prefetto De Gennaro, il quale è in una situazione ormai agli sgoccioli del suo mandato, dobbiamo almeno cogliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Allora voglio dire questo, dobbiamo dire le cose anche realisticamente come stanno, stiamo in una partita che è anche abbastanza compromessa per come si è messa e per quella che è la situazione, dobbiamo avere fiducia.

Io credo che al di là di quelle che possono essere le polemiche la Presidente della Provincia ci debba accompagnare in questi due incontri, con Ganapini e eventualmente con De Gennaro, perché ripeto, guai a credere che il problema sia solo di Savignano.

Vi garantisco, è stato fatto tutto quello che si poteva fare, dopo di che appena si insedia il nuovo Governo, se sarà necessario io credo che possa essere anche necessario fare una grande manifestazione popolare ad Ariano...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

No, l'unica cosa la facciamo ad Ariano, senza nessun tentativo di forzare blocchi, di andare verso Pustarza, perché guardate la sera del 25 aprile probabilmente qualcuno, inserendosi ad arte in mezzo alle persone che stavano andando a farsi la passeggiata a Pustarza ha esagerato.

Possiamo dirlo che ha esagerato, c'è stato qualcuno che ha esagerato il 25 aprile?

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Non possiamo fare, con questa storia, che allo schiaffo rispondi con lo schiaffo, altrimenti non arriviamo da nessuna parte.

Io sto dicendo che dobbiamo arrivare ad un punto in cui dobbiamo capire che oltre il quale è pericoloso andare da tutti i punti di vista, soprattutto perché le reazioni potrebbero essere incontrollate, e c'è questo rischio che dobbiamo evitare.

Io credo che, tutti noi da padri di famiglie, dobbiamo evitare che si possa arrivare a queste cose.

Io direi sostanzialmente il primo punto cerchiamo ancora di seguire le strade istituzionali, che vuol dire Regione, che vuol dire Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti, e devo dire in qualche modo ancora accanto alla Presidente De Simone, al di là del ruolo specifico, della funzione, credo che in questo momento qualcuno debba chiedere se la provincializzazione era una presa in giro o no.

Il secondo punto la manifestazione, il terzo punto sicuramente è cercare di portare a livello di Governo nazionale un emendamento al Decreto Legge...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Vediamo un attimo, perché la manifestazione civile di protesta va fatta, va organizzata magari nel giro di pochi giorni, se questo è possibile.

Ma io ripeto, le due strade, in questo momento, istituzionali e politiche le voglio percorrere fino in fondo, perché abbiamo il dovere di percorrerle fino in fondo, anche a costo di andare – quel giorno – al Consiglio di Stato in 300 persone a fare sentire la nostra voce, perché anche i Giudici del Consiglio di Stato ci debbono spiegare se poi è tutto legittimo quello che è stato fatto fino a questo momento.

(Interventi fuori microfono non udibili)

SINDACO:

Io volevo dirvi questo, che questo passaggio a Napoli, in Regione Campania, lo possiamo fare però ovviamente nella massima cordialità di... cerchiamo questo incontro a Napoli con il Commissariato e con l'Assessorato all'Ambiente entro giovedì al massimo, in modo che cerchiamo di evitare che qualcuno prepari qualche Decreto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

SINDACO:

Facciamo una delegazione ampia in modo che tutti possano portare... in modo che incontriamo sia la Regione che il Commissariato di Governo, sia – eventualmente, in una fase successiva – il Governo appena si sarà insediato.

Grazie.

CONSIGLIERE NINFADORO:

Chiedo scusa, io ribadisco la mia proposta, l'appuntamento con i livelli regionali e con De Gennaro ce lo devono procurare i parlamentari.

Io Presidente ti chiedo, in maniera straordinaria, di convocare anche per dopodomani un Consiglio Comunale aperto, invitiamo i parlamentari, che vengano qua e che ci vengano ad aiutare e a sostenere questa nostra battaglia.

Ma questo lo dobbiamo organizzare ora, convochiamolo stasera il Consiglio Comunale, oggi è lunedì, facciamo il Consiglio Comunale mercoledì.

I parlamentari non possono rifiutarsi...

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Ti sbagli sai perché? Perché Consigli Comunali straordinari aperti ne abbiamo fatti dieci, ma perché non ne dobbiamo fare un altro? Perché non lo dobbiamo fare? Che cosa tenete da difendere? Sono parlamentari, cosa c'è da difendere?

PRESIDENTE:

Consigliere Ninfadoro io credo che un appuntamento ancora più semplice ce lo può fissare la Presidente della Provincia Alberta De Simone, perché la De Simona ha la qualità istituzionale.

Il Consiglio Comunale aperto si può tranquillamente convocare, e si convoca, non è un problema, il problema è un altro, che Riccio ha detto che dopodomani ci sarà la Valutazione di Impatto Ambientale.

(Interventi fuori microfono non udibili)

CONSIGLIERE NINFADORO:

Ti voglio solo far notare che questa mattina De Gennaro ha dato appuntamento a un parlamentare, se tu chiedi un appuntamento De Gennaro non te lo da, volete capire quali sono i livelli?

Allora perché noi dobbiamo... il primo che dobbiamo invitare è il Senatore De Luca, così anche Gerardo si tranquillizza, è un problema della classe politica che ci rappresenta a Roma ora, è chiaro o no?

PRESIDENTE:

Noi seguiremo tutte le strade una è quella della convocazione immediata anche del Consiglio Comunale aperto a tutti i parlamentari, un altro che non vieta in percorso invece della convocazione immediata, allargata anche una rappresentanza popolare, con la Regione, con l'Assessore di riferimento, per potere meglio fare comprendere. Ciò si farà già domani mattina a prescindere dal Consiglio Comunale aperto.

Perché penso – caro Antonio Ninfadoro – che abbiamo tutti i titoli, in qualità di Sindaco e in qualità di rappresentanti di questa comunità, di potere essere ricevuti dalla Regione, a prescindere dalla deputazione parlamentare e di chi ci rappresenta.

Quindi noi faremo tutti e due i percorsi, sapendo che siccome si gioca sui tempi dobbiamo velocizzare quanto possibile, e mi auguro che domani mattina la deputazione regionale irpina, di qualsiasi colore politica, la Presidente della Provincia De Simone, ci accompagnino immediatamente nella convocazione di questo... anzi che siano presenti anche loro, tranquillamente in questa riunione regionale, che possa perlomeno scongiurare, e valutare meglio, il discorso dell'impatto ambientale, che il Sindaco ha detto che solo questa Amministrazione ha contestato, e ha messo in discussione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

La Valutazione d'Impatto Ambientale. Dunque detto questo convocheremo...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Quindi stiamo dicendo che perseguiamo tutte le strade, fino ad arrivare anche alle ultime, che ha detto il Sindaco sono persino quelle, nel caso tragico, del rallentamento del blocco della strada di non fare passare niente e nessuno, d'accordo?

Noi seguiremo tutti questi percorsi, che possano in qualche modo perlomeno trovare una soluzione ed un'accoglienza anche da parte di questa comunità in un contesto irpino e campano.

Penso che questo può essere un ragionamento valido, a questa riunione, che mi auguro ci convocheranno entro giovedì, sarà presente anche una delegazione del popolo e della comunità ariane, e verificheremo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Noi più di mercoledì, giovedì non penso che ci possono fissare un appuntamento, se ce lo fissano domani pomeriggio stesso, domani pomeriggio andremo a Napoli, non ci sono problemi.

(Interventi fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Pasquale tu sai bene che i rappresentanti parlamentari sono tutti impegnati a Roma, quindi figurati se non c'è questa volontà, e sai bene che la deputazione è disponibile dal venerdì al lunedì, quindi lo sai bene, non ci dobbiamo prendere in giro.

Se poi la vogliamo far fallire, la vogliamo fare tanto per farla facciamola, non c'è nessun problema.

Ringrazio innanzitutto il pubblico per la pazienza che ci ha accordato, e il Consiglio Comunale per la discussione sul punto 3 all'Ordine del giorno.

Palmina

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto:

*Il Presidente del Consiglio
Giuseppe Mastandrea*

*Il Segretario Generale
Francesco Pizzillo*

per copia conforme ad uso amministrativo

Ariano Ipero li.....

Il Funzionario Responsabile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, giusta dichiarazione del Messo Comunale, è stata

pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal

e vi rimarrà fino a tutto il quindicesimo giorno successivo.

L'Impiegato Addetto

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva per:

- decorrenza dei termini ai sensi dell'art.134, comma 3 del D.Lgs. 267/2000;

- ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

Dal Municipio, li

Il Funzionario Responsabile

Ariano Irpino lì _____

